

LE INTERVISTE DI ARGOMENTI

Un nuovo assetto per un Ministero della Salute più solido

Anna Marino*

Giovanni Leonardi, Segretario Generale del Ministero della Salute, risponde sulla riforma del Ministero della Salute

Domanda: Quale iter sta seguendo la riorganizzazione del Ministero della Salute e a che punto è arrivato?

Giovanni Leonardi: Il Decreto-Legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla Legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, ha previsto, tra le altre cose, il riordino del Ministero della Salute. L’articolo 6-bis del citato decreto-legge ha sancito il passaggio da una struttura articolata in dodici Direzioni generali coordinate da un Segretario generale a una struttura formata da quattro Dipartimenti, mantenendo invariato il numero degli uffici dirigenziali generali, pari a 12. In esito all’approvazione da parte del Consiglio dei

Ministri in data 7 settembre 2023, in esame preliminare, lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero della Salute è stato trasmesso al Consiglio di Stato, Sezione Consultiva per gli atti normativi, in data 21 settembre 2023. Sulla base delle osservazioni avanzate dal Consiglio di Stato, e dei successivi chiarimenti forniti dal Ministero della Salute, dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Ministero dell’Economia e delle finanze, il 30 ottobre 2023 il Consiglio dei Ministri ha approvato il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero della Salute, nonché lo schema di decreto recante il regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della Salute e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance (OIV). Attendiamo adesso la registrazione da parte della Corte dei conti e la successiva pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

D: Vuole descrivere il nuovo assetto organizzativo commentandone le maggiori novità?

GL: Il nuovo disegno normativo prevede l’istituzione di quattro Dipartimenti e dodici direzioni generali, per assicurare l’esercizio organico e integrato delle funzioni del Ministero: Dipartimento dell’amministrazione generale, delle risorse umane e del bilancio; Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie; Dipartimento della



Giovanni Leonardi

programmazione, dei dispositivi medici, del farmaco e delle politiche in favore del Servizio sanitario nazionale; Dipartimento della salute umana, della salute animale e dell'ecosistema (*One Health*), e dei rapporti internazionali.

Ogni Dipartimento coordina, sovraincarica e controlla l'operato di tre direzioni generali cui sono demandati compiti e funzioni afferenti a materie omogenee o affini.

Nello specifico:

- Dipartimento dell'amministrazione generale, delle risorse umane e del bilancio:
 - Direzione generale delle risorse umane e del bilancio;
 - Direzione generale della comunicazione;

- Direzione generale della vigilanza sugli enti e degli organi collegiali.

Nell'ambito del Dipartimento opera, fino al 31 dicembre 2026, anche l'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza.

- Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie:

- Direzione generale della prevenzione;
- Direzione generale delle emergenze sanitarie;
- Direzione generale della ricerca e dell'innovazione in sanità.

- Dipartimento della programmazione, dei dispositivi medici, del farmaco e delle politiche in favore del Servizio sanitario nazionale:

- Direzione generale della programmazione e dell'edilizia sanitaria;
- Direzione generale delle professioni sanitarie e delle politiche in favore del Servizio sanitario nazionale;
- Direzione generale dispositivi medici e del farmaco.

- Dipartimento della salute umana, della salute animale e dell'ecosistema (*One Health*), e dei rapporti internazionali:

- Direzione generale dei corretti stili di vita e dei rapporti con l'ecosistema;
- Direzione generale dell'igiene e della sicurezza alimentare;
- Direzione generale della salute animale.

Tra le maggiori novità vi è la creazione della Direzione Generale delle emergenze sanitarie, avente tra le altre cose funzioni di sorveglianza, prevenzione

e contrasto delle emergenze sanitarie, delle malattie infettive e diffuse, contrasto del terrorismo nucleare, biologico, chimico e radiologico, nonché di adozione di ogni iniziativa volta alla cura delle patologie epidemico-pandemiche emergenti e alla gestione delle emergenze sanitarie, anche in relazione ai fabbisogni quali-quantitativi collegati a scenari emergenziali e della Direzione Generale degli stili di vita.

D: Il Segretariato generale, presente nell'attuale organizzazione, ma non previsto nella riorganizzazione, garantisce all'atto il coordinamento delle attività di tutte le direzioni generali e opera alle dirette dipendenze del Ministro. Chi si occuperà secondo la riorganizzazione del coordinamento delle attività dei 4 dipartimenti e soprattutto riusciranno ad avere tutti e indipendentemente un filo diretto e continuo col Ministro?

GL: Le funzioni di coordinamento delle attività delle Direzioni Generali che l'articolo 2 del dPCM n. 59 del 2014 attribuiva al Segretario Generale verranno garantite dal Capo di Gabinetto. Peraltro, le competenze del Capo Dipartimento sono più ampie di quelle attribuite al Segretario Generale. Infatti, secondo l'articolo 3 del nuovo dPCM, i Capi Dipartimento assicurano la stretta integrazione tra le attività degli uffici nello svolgimento delle funzioni, rappresentano unitariamente i Dipartimenti nelle relazioni con l'esterno, anche curando la collaborazione operativa con altre Amministrazioni ed Enti del settore pubblico, nonché forniscono, per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto, il supporto istituzionale alle funzioni del Ministro. La funzione di coordinamento prevista nel disegno di riordino del Ministero della Salute, pertanto, non appare alleviata, bensì rafforzata alla luce della circostanza che a ogni Dipartimento afferiranno solo tre Direzioni Generali. Inoltre, tra le funzioni attribuite ai Capi dei Dipartimenti vi è l'azione di indirizzo e di coordinamento, anche tecnico, e di monitoraggio sull'attività degli uffici di livello dirigenziale generale. A tal fine, i Capi Dipartimento possono adottare direttive specifiche per l'espletamento

dei poteri di direzione e di indirizzo, anche per individuare categorie di atti e di provvedimenti amministrativi di particolare rilevanza, nonché di spesa, per i quali è attribuito loro anche un potere sostitutivo in caso di inerzia delle Direzioni Generali, ovvero il rilascio di un preventivo nulla osta all'adozione. Un ulteriore momento di coordinamento è garantito dalla Conferenza permanente dei Capi dipartimento.

D: WHO, WOA, FAO, UNEP hanno lanciato da anni un appello globale, rivolto soprattutto a scienziati e politici, affinché la prevenzione e la gestione delle emergenze sanitarie internazionali vengano definite secondo il modello One Health. La riorganizzazione del Ministero prevede però un "Dipartimento della salute umana, della salute animale e dell'ecosistema (*One Health*) e dei rapporti internazionali" e un "Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie" distinti. Come mai il coordinamento nazionale *One Health* è stato separato da quello della ricerca e della prevenzione e gestione delle emergenze sanitarie?

GL: Il riassetto organizzativo operato, nel rispetto delle attribuzioni e dei compiti propri del Ministero della Salute, ha operato una divisione dei compiti e delle funzioni tra i Dipartimenti, così come delle Direzioni Generali a essi afferenti basata sulla omogeneità e affinità delle materie trattate. In questo senso, in linea con l'approccio *One-Health* che considera la salute umana come strettamente connessa alla salute animale e dell'ambiente, è stato creato il Dipartimento della salute umana, della salute animale e dell'ecosistema (*One Health*), e dei rapporti internazionali, cui afferiscono la Direzione generale dei corretti stili di vita e dei rapporti con l'ecosistema, la Direzione generale dell'igiene e della sicurezza alimentare e la Direzione generale della salute animale. Ciò, tuttavia, non limita l'approccio *One-Health* al citato Dipartimento, come dimostrato da alcune disposizioni che attribuiscono funzioni in modo trasversale (ad esempio, l'articolo 13 del dPCM prevede che la Direzione generale della ricerca e dell'in-

novazione in sanità svolga funzioni di promozione, coordinamento e partecipazione alle attività di ricerca sanitaria di rilievo e ambito europeo e internazionale, anche mediante partecipazione alle attività di organismi internazionali e sovranazionali in materia di ricerca sanitaria, con sostegno alla creazione di infrastrutture di ricerca, in raccordo con le competenze del Dipartimento della salute umana, della salute animale e dell'ecosistema (*One Health*), e dei rapporti internazionali), nonché dalla circostanza che nell'esercizio delle proprie funzioni i Capi dei dipartimenti favoriscono la collaborazione e l'integrazione funzionale tra le strutture dipartimentali, la circolazione delle informazioni e delle esperienze, anche attraverso la creazione di strutture temporanee inter-funzionali e/o l'istituzione di gruppi di lavoro.

D: Quali Dipartimenti e Direzioni generali pensa potranno essere assegnate alla guida di Medici Veterinari, ovviamente qualificati a tanto?

GL: Il decreto di riordino non stabilisce la tipologia di professionalità cui attribuire l'incarico nei diversi Dipartimenti, anche se, in linea generale, stabilisce che il Capo del Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie, svolgerà nelle relazioni europee e internazionali le funzioni di Responsabile Medico (*Chief Medical Officer*) ove in possesso della professionalità medica, mentre il Capo del Dipartimento della salute umana, della salute animale e dell'ecosistema (*One Health*), e dei rapporti internazionali, ove in possesso della professionalità medico-veterinaria svolgerà le funzioni di Capo dei servizi veterinari italiani (*Chief Veterinary Officer*) nelle istituzioni europee e internazionali. Tuttavia, lo stesso decreto stabilisce che tali funzioni possano essere attribuite ad altro Direttore generale qualora uno dei due Capi Dipartimento, o entrambi, non siano in possesso delle rispettive professionalità medica e veterinaria.

D: La plenipotenziaria Unità di missione per il raggiungimento degli obiettivi della Missione 6 Salute – PNRR, che

opererà fino al 31 dicembre 2026, come sarà incardinata in seno alla nuova organizzazione?

GL: Nel nuovo assetto organizzativo l'Unità di missione di livello dirigenziale generale per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza assume ulteriori competenze rispetto all'assetto attuale, segnatamente competenze in materia di sistema informativo e statistica, ed è incardinata presso il Dipartimento dell'amministrazione generale, delle risorse umane e del bilancio, operando fino al 31 dicembre 2026. Successivamente, le competenze ulteriori rispetto a quelle relative alla implementazione del PNRR confluiranno nella Direzione generale della ricerca e dell'innovazione in sanità.

D: Quali saranno i vantaggi che si ripercuoteranno sul SSN da questo nuovo assetto organizzativo del Ministero e quali

i rischi di nuovi problemi?

GL: A mio avviso il nuovo assetto rende il Ministero della salute più solido, in quanto creerà delle integrazioni importanti tra le direzioni afferenti ad uno stesso Dipartimento, rafforzando, al contempo, la capacità di coordinamento del vertice politico, che avverrà per settori omogenei.

Non vedo profilarsi particolari criticità, dato che le attività sul campo continueranno a essere assicurate dalle Direzioni Generali.

In ogni caso, il nuovo regolamento prevede una verifica a due anni di distanza, al fine di apportare gli eventuali correttivi all'assetto organizzativo.

D: Grazie molto, Segretario Generale, e buon lavoro.

GL: Grazie e buon lavoro a voi e ai lettori di "Argomenti"!

**Direttore Area Catania IZS Sicilia*

